

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 MARZO 1881

l'autorità de' miei colleghi che sono di me più vecchi; e però non vorrei, in questa Camera, essere messo fra coloro che furono chiamati giovani-vecchi dall'onorevole Sella, poichè sono un giovane-vecchio come l'onorevole Toscanelli, nè sono un vecchio-giovane come l'onorevole Depretis.

Ma a parte questa questione, non mi so spiegare perchè il Ministero e la Commissione tengano tanto al loro ordine del giorno. La Camera rammenta che in una legge riguardante il monumento a Vittorio Emanuele si è voluto stabilire il concorso mondiale; si è voluto che il progetto avesse quest'impronta, tutta speciale. Intanto per una questione dello stesso genere, vale a dire della lotta tra l'intelligenza moderna colla civiltà passata (lotta artistica) noi dobbiamo contentarci di un ordine del giorno. Sia pure.

Io lascio correre, per amore della pace e della tranquillità: solamente pregherei l'onorevole relatore e il ministro di voler ponderare che nell'ordine del giorno è detto: *per quanto è possibile le opere*, ecc. La ragione per cui si è detto: *per quanto è possibile* sta in ciò: che si è voluto escludere la *piazza d'arme* per la quale non v'è certamente bisogno di concorso.

*Una voce.* Le caserme.

DE RENZIS. Ora se invece delle parole: *le opere*, ecc., voi dite: *i progetti degli edifici*, voi farete cosa più naturale e non lascerete il sospetto di una sconfinata facoltà ai ministri.

Io ho fiducia nel Ministero attuale, ma la mia fiducia ha un limite, può cessare fra qualche tempo (*Si ride*); per conseguenza...

PRESIDENTE. Ma, onorevole De Renzis, mantiene o ritira il suo emendamento?

DE RENZIS. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

DE RENZIS. Ma prego la Commissione di voler accettare quest'altro emendamento al suo ordine del giorno: sostituire alle parole: *le opere*, ecc., le altre: *gli edifici*, ecc., e togliere: *per quanto è possibile*.

PRESIDENTE. Onorevole Toscanelli, mantiene o ritira il suo emendamento?

TOSCANELLI. Veramente nella preghiera che mi si fa trovo una grandissima contraddizione. All'onorevole Crispi si offriva un emendamento, ma egli non l'accettò ed ha voluto un articolo di legge; e la Commissione e il Ministero hanno acconsentito a questa proposta. La Commissione proponeva un ordine del giorno; l'onorevole Di Rudinì non si è contentato ed ha voluto che il concetto espresso in quell'ordine del giorno fosse tradotto in un articolo di legge; la Commissione ha detto: l'onorevole Crispi ha ragione

e l'onorevole Di Rudinì ha torto. Per noi la Commissione fa un'altra argomentazione, e ci dobbiamo contentare di quest'ordine del giorno.

Veramente, se si guarda il manuale del Fontana, si vede delle centinaia di ordini del giorno che non sono stati eseguiti. Dunque fra un ordine del giorno e un articolo di legge vi è grandissima differenza.

PRESIDENTE. Onorevole Toscanelli, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

TOSCANELLI. Mi permetta, onorevole presidente...

PRESIDENTE. Io non posso permetterle di discutere ancora.

TOSCANELLI. Io non discuto.

PRESIDENTE. Mi pare che non faccia altro. (*ilarità*)

TOSCANELLI. Io me ne rimetto alla pubblica opinione, e credo che, dopo la discussione che è intervenuta in questa Camera, sia impossibile che il Ministero, qualunque sia per essere, non ottemperi a questa corrente della pubblica opinione e non metta i disegni di questi edifici a concorso. Dunque, per queste considerazioni, e perchè il Ministero e la Commissione sono concordi, e perchè l'onorevole Sella, in questa occasione, mi ha pregato in un modo così seducente (*ilarità generale*), io rinunzio al mio emendamento e mi associo all'ordine del giorno della Commissione. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Così anche l'emendamento dell'onorevole Toscanelli è ritirato: ora domando all'onorevole Bonghi se mantenga o ritiri il suo ordine del giorno?

BONGHI. Risponderò in pochissime parole, come vuole l'onorevole presidente.

Quantunque io non creda utile che il Ministero sia obbligato al sistema dei concorsi, per le ragioni che ho dette, pure, non avendo l'onorevole relatore creduto bene di avvertire a questo mio suggerimento, io acconsento all'ordine del giorno della Commissione...

PRESIDENTE. Dunque è ritirato.

BONGHI... mantenendo però le mie opinioni.

Osserverò poi al relatore che io ho un altro emendamento proposto: quello sull'aumento della somma, sul quale nessuno ha parlato. È morto senza che nessuno se ne accorgesse. (*Si ride*)

PRESIDENTE. Glielo spiegherà l'onorevole relatore.

L'ordine del giorno dell'onorevole Bonghi è ritirato.

SELLA, relatore. Va benissimo.

Non mi resta che fare due dichiarazioni. Sono commosso... (*ilarità generale*) ci sono così poco avvezzo, sono commosso, non della cortesia, ma del trovarmi d'accordo coll'onorevole Toscanelli. Mi affretto a dichiarargli che se la Commissione trattò